



Modello CUD/CU2015

Entro il 7 marzo 2015 i sostituti d'imposta dovranno trasmettere per via telematica all'Agenzia delle Entrate il mod. CUD che cambia nome e diventa "CU2015" ed estende il suo ambito ai professionisti, agli agenti e ai lavoratori autonomi occasionali. Ribattezzato Certificazione Unica, rappresenta una vera e propria rivoluzione del prospetto, il primo passo operativo dell'agenzia delle Entrate che dovrà portarla nel 2015 a invio a circa 20 milioni di contribuenti tra dipendenti e pensionati il nuovo 730 precompilato. Senza nessuna tolleranza il modello dovrà essere trasmesso telematicamente al fisco entro il 7 marzo 2015 poiché il cade di sabato, il momento utile sarà il 9 marzo, errori, omissioni o ritardi possono essere sanati entro cinque giorni. La sanzione amministrativa per mancata trasmissione è di 100 euro. Il nuovo modello chiede maggiori informazioni e va a sostituire la certificazione che i sostituti hanno fin qui rilasciato ai percettori di somme assoggettate a ritenuta. Il modello CU2015 riguarda lavoratori dipendenti, percettori di redditi assimilati a quelli di lavoro subordinato e lavoratori autonomi, per i quali occorre indicare le somme assoggettate a ritenuta e quelle non soggette, distinguendo fra non soggette e quelle in regime convenzionale e le spese rimborsate. La novità più rilevante del modello è quella di inserire la certificazione delle ritenute dei lavoratori autonomi nel modello Cud. Attualmente se un'impresa chiede una consulenza a un professionista certifica il corrispettivo senza formalità. A sua volta il professionista nel momento in cui prepara la dichiarazione dei redditi inserisce la certificazione dei corrispettivi per il calcolo delle imposte. Con il nuovo modello anche per una sola consulenza l'impresa diventa «datore di lavoro» del professionista e dovrà emettere un Cud che sarà inoltrato al professionista e all' Agenzia delle entrate. Il

nuovo onere di trasmissione non cancella il modello 770. Di conseguenza molte informazioni che attualmente i sostituti di imposta inoltrano tramite il modello 770 saranno replicate nel nuovo Cud. Nella sezione dedicata alla "Certificazione lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi" trovano posto anche i contributi previdenziali a carico del soggetto che ha erogato i corrispettivi e la quota dei contributi a carico del lavoratore autonomo. Il prestatore d'opera occasionale se percepisce compensi per oltre 5.000 euro annui deve essere iscritto alla Gestione separata del lavoro autonomo.

La bozza che sta circolando, infatti, presenta in prima pagina la richiesta dei dati dei familiari a carico, per i quali si sono fruite le detrazioni e che devono essere analiticamente indicati, compreso il dato relativo ai mesi in cui il coniuge, i figli e gli altri familiari sono stati a carico dell'intestatario della certificazione. Il modello deve essere trasmesso anche dai curatori che seguono le procedure concorsuali e dai commissari liquidatori. A loro è riservato uno spazio specifico, nel quale suddividere le somme corrisposte prima della data del fallimento o del commissariamento da quelle erogate direttamente dal curatore o dal commissario. Per i lavoratori socialmente utili gli erogatori devono indicare la quota di compenso esente, l'imponibile e le relative ritenute, indicare la quota esente, ben distinta da quella imponibile e dalle ritenute Irpef operate. Nonché le relative addizionali. Per quanto riguarda la compilazione del nuovo modello Cud, le prime bozze presentano al momento la richiesta di barrare l'indicazione del coniuge (contraddistinto dalla lettera C), del primo figlio (F1), degli altri figli (F), di altri familiari (A) e di figli con disabilità (D). Per ognuno dei familiari a carico viene richiesto il codice fiscale, il numero dei mesi a carico. Per i figli è richiesta anche se sono minori di tre anni, la percentuale di detrazione spettante, e l'indicazione della detrazione al 100% per l'affidamento dei figli. Il quadro relativo al coniuge e ai familiari a carico contiene anche l'indicazione della quota di detrazione per famiglie numerose. Nel quadro riservato ai redditi assoggettati a ritenuta

d'imposta viene introdotta una sezione per i dati sui lavori socialmente utili. Nelle prime tre caselle il sostituto dovrà indicare le quote esenti, quelle imponibili e le ritenute Irpef. Nelle restanti dovranno essere riportati i dati su addizionali regionali e ritenute sospese. La bozza del Modello di Certificazione unica 2015 ospita anche il dettaglio delle informazioni relativi ai conguagli. Anche il quadro della Certificazione unica dedicato ai conguagli ospita le indicazioni relative alle somme erogate per l'incremento della produttività del lavoro (redditi, ritenute operate, opzione ordinaria, redditi no imponibili) e dei lavori socialmente utili (quota esente, quota imponibile, ritenute Irpef, addizionale regionale all'Irpef).

A cura di:

Paola Giordano

Revisore UGDCEC